

Testata:
 Data:

Provincia Oggi
 01 luglio 2017

90



Il sistema in funzione nell'azienda di Ceresole d'Alba è un esempio assoluto di eccellenza dell'Industry 4.0 per i risultati raggiunti sull'autonomia e sull'efficienza energetica, a tutto vantaggio dell'ambiente e del portafoglio

Fabrizio Pepino

Mentre Google due anni fa annunciava al mondo intero che entro il 2020 le automobili si guideranno da sole anche su strada, a Ceresole d'Alba l'affinità di intenti tra due aziende ha portato alla nascita della prima "smart factory" italiana, ovvero l'unica industria "senza conducente" del Belpaese per quanto riguarda la gestione dell'energia. Stiamo parlando dell'impianto che il Gruppo Marengo ha realizzato e messo in funzione nel 2017 presso la Gai Macchine Imbottigliatrici Spa, un esempio assoluto di eccellenza dell'Industry 4.0 per i risultati raggiunti sull'autonomia e sull'efficienza energetica, a tutto vantaggio dell'ambiente e del portafoglio.

Il "cervellone" di cui è dotata la Gai Spa si chiama Aspec Industry ed è un sistema brevettato da Albasystem, una delle tre divisioni del Gruppo Marengo, in grado di integrare multiple generazioni, carichi e continuità elettrica tota-


SINERGIE VINCENTI

A sinistra: Carlo Gai (presidente Gai Macchine Imbottigliatrici Spa, Ceresole d'Alba) e Massimo Marengo (amministratore delegato Gruppo Marengo, Alba) sul tetto della Gai, interamente coperto da pannelli fotovoltaici. Sotto: l'intervento del presidente di Confindustria Cuneo, Mauro Gola, all'evento di presentazione dell'impianto energetico Aspec Industry svoltosi lo scorso 22 giugno presso la Gai a Ceresole d'Alba (Foto: Auterivari)

**GAI MACCHINE IMBOTTIGLIATRICI SPA & GRUPPO MARENGO
 INNOVATIVO IMPIANTO ENERGETICO BREVETTATO ASPEC INDUSTRY**

È NATA LA PRIMA FABBRICA SENZA CONDUCENTE

le, massimizzando il ritorno economico dell'investimento. Il suo funzionamento è stato presentato, ad un ristretto gruppo di imprese del territorio e di addetti ai lavori, lo scorso 22 giugno dal Gruppo Marengo e da alcune grandi multinazionali estere leader mondiali nel settore (le tedesche Viessmann e Piller, la francese Schneider e l'americana Cummins), venute appositamente a Ceresole d'Alba per illustrare gli interventi, in alcuni casi esclusivi, fatti per realizzare l'impianto in funzione presso la Gai Spa.

"Aspec Industry consente di autoprodurre il 93% dell'energia necessaria al nostro fabbisogno - spiega **Carlo Gai**, presidente della Gai Macchine Imbottigliatrici Spa -, di cui il 35% è energia rinnovabile proveniente dal fotovoltaico e il 65% da cogenerazione a metano, con un risparmio annuo di 1.600 tonnellate di Co2 rispetto all'utilizzo di fonti energetiche tradizionali, permettendoci di lavorare in tutta tranquillità senza l'incubo delle micro e macro interruzioni della rete. Ma soprattutto si tratta

di un investimento intelligente, in quanto il risparmio annuo di 600 mila euro al netto degli incentivi sul fotovoltaico, consente all'impianto di ripagarsi nel giro di 10 anni".

Al di là dei numeri, infatti, la vera notizia è che Aspec Industry funziona davvero. Lo dimostra il fatto che a pochi giorni dalla sua presentazione, nonostante la tromba d'aria con tanto di grandine che ha colpito lo scorso 28 giugno Ceresole d'Alba scoperciando decine di capannoni e interrompendo infinite volte la rete elettrica, nella



Aspec Industry consente di autoprodurre il 93% dell'energia necessaria, di cui il 35% è energia rinnovabile proveniente dal fotovoltaico e il 65% da cogenerazione a metano, con un risparmio annuo di 1.600 tonnellate di Co2 rispetto all'utilizzo di fonti energetiche tradizionali

Gai Spa l'attività è proseguita normalmente, pur restando in parte allagata.

"I valori aggiunti di Aspec Industry sono, oltre al risparmio energetico, il risparmio sui costi di gestione, l'integrazione intelligente con il processo produttivo, l'autoconsumo totale e la continuità di servizio - continua **Massimo Marengo**, amministratore delegato del Gruppo Marengo -. Tutti risultati pienamente raggiunti nel caso dell'impianto della Gai Spa soprattutto grazie alla forte spinta all'innovazione, energetica in questo caso, che ci è sempre arrivata dalla famiglia Gai. A parte l'impianto realizzato per la Gai Spa, Aspec Industry ha un tempo medio di rientro dell'investimento di 3 o 4 anni al netto degli incentivi e degli sgravi fiscali in essere oggi. Questo anche perché la vera novità che porta con sé Aspec Industry non è quella di aver inventato nuovi vettori energetici, ma di essere riuscita a farli dialogare tra

di loro, a metterli in rete dotandoli di un'intelligenza artificiale in grado di integrarli autonomamente nel migliore dei modi nel nome dell'efficienza, dell'economicità e dell'ambiente".

In provincia di Cuneo utilizzano un impianto energetico brevettato Aspec Industry anche altre aziende come la Maina Panettoni Spa di Fossano e la Elli Rivoira Spa di Verzuolo.

"Il sistema integrato e innovativo per l'efficiamento e la continuità energetica progettato e realizzato dal Gruppo Marengo per la Gai Spa - conclude **Paolo Giacchero**, project manager Albasystem - è in grado di soddisfa-

re le quattro richieste per l'energia dell'Industry 4.0 che molto spesso i due principali vettori energetici italiani, gas ed energia elettrica, non riescono ad avere: disponibilità, qualità, economicità e sostenibilità. Il raggiungimento di questo fondamentale obiettivo è stato reso possibile dai sistemi aperti degli apparati dei partner coinvolti, che ci hanno permesso di interfacciarci al livello desiderato, nello specifico: i tre cogeneratori (energia termica ed elettrica) a metano Viessmann, l'Ups a massa rotante Piller, il gruppo elettrogeno a gasolio Cummins e le componenti elettriche Schneider". ■

